

La 'ndrangheta deve votare così...

REGGIO CALABRIA. -Tutto sotto controllo. Voti, preferenze, nomine, incarichi. La 'ndrangheta in delle amministrative, poi stabiliva chi doveva fare l'assessore e chi nominare alla Comunità montana. Nei piani c'erano anche gli enti locali maggiori.

Dall'esame delle intercettazioni telefoniche delle conversazioni tra indagati si evidenzia l'inquietante scenario già venuto fuori dall'inchiesta "Cage", sfociata nelle scorse settimane in una raffica di arresti di amministratori dell'entroterra aspromontano del litorale tirrenico reggino. Nel blitz della Dda, erano finiti in carcere: Giuseppe Greco, 42 anni, capo dell'omonima cosca dominante nel territorio di Calanna e dintorni; Francesco Catalano, 54 anni; Domenico Chirico alias "Micu Mancina", 30 anni; Antonino Princi, 25 anni; Domenico Versaci detto "Johnny", 33 anni.

Ai domiciliari erano finiti: Francesco Greco, 74 anni, capocosca storico; Antonino Luigi Silvio Sinicropi, 41 anni, impiegato del Comune di Calanna; Francesco Calabrò, alias "Franco Fufù", consigliere di maggioranza al Comune di S. Alessio d'Aspromonte e assessore della Comunità montana "Versante dello Stretto"; Giuseppe D'Agostino, inteso "Peppe'u lillo", 42 anni, consigliere di maggioranza del Comune di Calanna e consigliere alla Comunità montana; Bruno Fortugno, 42 anni, sindaco di Calanna e vice presidente della Comunità montana; Francesco Marra, 52 anni, sindaco di S. Alessio d'Aspromonte; Antonino Micari, 54 anni, già sindaco e ora consigliere comunale di S. Roberto e attuale presidente della Comunità montana "Versante dello Stretto"; Demetrio Antonio Catalano, inteso "Antonello", 34 anni. Gli indagati parlavano liberamente. Anzi, in qualche circostanza, scherzavano sulla possibilità di essere intercettati. In una conversazione Giuseppe Greco commenta positivamente l'operato del sindaco: «Non gli sfugge niente... Tra Provincia e Comune di Cardeto che gli sfugge? Blocca tutto, in tempo... capisci? ...Non gli scappa una virgola».

Affermazioni che, secondo gli inquirenti, assumono una maggiore importanza se messe a confronto con quelle fatte dallo stesso Greco a proposito delle elezioni provinciali. Il boss di Calanna riferisce di essere sceso in campo di persona e in maniera "totale" e di aver procurato ben 180 voti. Nel caso specifico il sostegno di Greco era stato rivolto a Francesco Marra, sindaco di Sant'Alessio d'Aspromonte, che era risultato il primo dei votati a Calanna, ancorché non sia poi risultato eletto. Ma gli inquirenti non escludono che l'impegno elettorale di Greco si sia rivolto anche a beneficio di Antonino Micari e Domenico Idone, tutti candidati nel collegio 30 (Villa S.Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio d'Aspromonte e Santo Stefano d'Aspromonte) alle provinciali dove hanno rispettivamente ottenuto: Marra (Nuovo Psi) 1005 voti, Micari (Cdu) 945 voti e Idone (Democrazia e Libertà per Rutelli) 955 voti. Le affermazioni più gravi sono quelle che Greco fa in previsione della tornata elettorale comunale, confidando nell'apporto dei candidati della lista "Campana" affinché si adoperino al raggiungimento di un quorum consistente di voti. In un tale contesto gli inquirenti registrano il pieno legame a Greco di Giuseppe D'Agostino, inteso "U Lillu". É proprio lui a fare una inequivoca dichiarazione d'intenti, parlando del suo possibile inserimento alla Comunità montana. E circostanza si realizza in seguito allorché, nelle nomine fatte a ottobre 2003 del nuovo consiglio della Comunità montana egli risulterà, insieme al sindaco Fortugno.

Per la Provincia Giuseppe Greco fa riferimenti a possibili cambiamenti in consiglio, i cui membri sono tutti definiti spregevolmente "porcarusí". Sembrerebbe, dal tenore della conversazione, che Greco non abbia ottenuto dalla Provincia le risposte che si attendeva. In qualche circostanza Giuseppe Greco manifesta la tipica arroganza mafiosa, come quando minaccia: «... non qua dobbiamo uscire ...mi 'ttaccúnu..: ma se non mi pigliano nella inc... qualcuno me lo porto fuori! Sono.qua... ora li conto!».

Importante viene considerata una conversazione intercettata sul finire di giugno 2003. I personaggi sono Giuseppe Greco (G), Bruno Fortugno (F), Luigi Sinicropi (S), Benito Moncad (B) Uomo (U) Uomo (U2) Uomo (U3).

G: Se avevi un paio di voti come li ha avuti lui vincevi tu...

F: Se glieli dava "uLillu" rimaneva fuori lui poi...

G: Scusate, ma qua almeno ... se viene al ponte di Calanna 56 votanti e si prende 4 voti... ma li non li prende neanche Sara Craxi, se viene Sara Craxi là... i 56voti non se li prende là, non li prende, ... li prendono? Li prendono? Ci hanno dato 4 voti là. Io non è che mi sono messo sulle scale ad aspettarli.

U: ... ma c'è bisogno di aspettarli...

G: ...io mi metto nelle scale gli dico "dovete uscire tutti da qua" ... e che me ne fotto... mi metto nelle scale e li aspetto là a tutti, dalla mattina fino alla sera e non ne salta uno!

U: Malanova che caldo ché fa!

G: ...sono tutti amici... e butto quattro voti al ponte di Calarma... o no!

U: Ma perché ha quattro voti?

G: Ma perché lo sa il perché!

U: Me l'hanno rotta, era per terra e me l'hanno rotta...

G: Mico Versaci.. gli ha detto aduno che non l'ha votato... e quello che ha fatto? ...altro storto Mico Versaci, non è "dritto"... lui gli ha dato due voti a lui nella sua famiglia, sono in tre e uno... ho preso e l'ho chiamato: vieni qua Mico... contro la tua persona e la tua famiglia.. Questo per dire la verità era del Comune... abbiamo fatto l'espulsione non deve parlare...

G: Perché tuo cognato, quello di Villamesa mi ha fatto piacere a chi ha votato ... sopra il ponte di Calanna Romeo doveva prendere quattro voti e ne ho presi cinque!... poi c'è quello di tuo cognato e non ti permettere di fare questi ragionamenti... a Mico Versaci quello..., ora se tuo cognato che si è sposato con tua sorella, gliel'ha dato a suo nipote, a casa tua tu devi stare solo zitto; ...ha fatto bene che ha votato a suo nipote questo... e ti ha fatto fesso anche in casa pure... il vicesindaco, suo cognato e suo nipote devono stare zitti! Andava un'altra famiglia! È così, Emilio.

Dalla conversazione emerge che un locale pubblico è diventato luogo abituale di ritrovo per amministratori pubblici compiacenti ed elementi della cosca Greco. In questo locale vengono trattati, con naturalezza e sottile complicità, argomenti di spessore criminale. Alla presenza del sindaco Bruno Fortugno, di assessori, consiglieri e vigili urbani (Luigi Sinicropi e Giuseppe Moschella), nonché di Giuseppe Greco e di altri suoi "pretoriani", si discute, nella consapevolezza (dimostratasi errata) di non essere ascoltati (quantunque il dubbio sussista).

Inizialmente i discorsi attengono ai vari conteggi elettorali e soprattutto, alla ripartizione dell'elettorato. Emerge come la lista "Campana" capeggiata dal sindaco abbia la quasi totalità dei consensi nelle frazioni di Calanna e Ponte di Calanna, pur essendo minoritaria nell'abitato di Villamesa. Ma quel che preme rilevare, al di là di tutto, è la circostanza che ogni singolo voto e contesto familiare sia direttamente controllato dai presenti, spesso, co-

me per altro rilevato in altre circostanze, con metodi poco ortodossi. Giuseppe Greco riferisce di aver obbligato un soggetto a votare per Mico Versaci (poi eletto vice-sindaco) e parla delle preferenze ottenute in prima persona, quasi volesse rimarcare con gli astanti il suo ruotò di maggiore "veicolatore" di preferenze.

Poi la conversazione si sposta su Domenico Idone, assessore esterno, nei confronti del quale si esprimono (sindaco in testa) delle riserve perché non si presenta a Calanna per non meglio specificati "sgarbi" che avrebbe fatto in seno ai consigli della Comunità Montana allo stesso Bruno Fortugno, che ne disapprova pubblicamente l'operato.

Il sindaco Fortugno e i presenti, tra l'ilarità generale, "sfottono" Giuseppe Moschella sostenendo che in qualità di vigile urbano del Comune avrebbe dovuto "perlustrare" il locale per accertarsi che non ci fossero microspie piazzati allo scopo di intercettare le conversazioni. Il gruppo di sente sicuro anche perché Giuseppe Greco si era sincerato che Benito Moncada avesse provveduto a una "bonifica" all'interno del locale. E invece...

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS